

FMC FONDAZIONE
MARCELLA
CRUDELI ET S

The
Rotary
Foundation



TDA
TEATRO DI
MOSTACCANO

CONCERTO STRAORDINARIO

IN COLLABORAZIONE CON IL ROTARY CLUB ROMA OVEST – COMMISSIONE ROTARY FOUNDATION

Rotary
Club Roma Ovest



**“La musica come messaggio
universale tra i popoli”**

Con la partecipazione straordinaria di
Marcella Crudeli

Giovedì 26 giugno 2025 - ore 19,00

Teatro di Mostacciano (Auditorium Tito Brandsma)
Via Filippini, 1 (angolo Largo Labò) - ROMA



PROGRAMMA



INTRODUZIONE DI PAOLO MASOTTI
PRESIDENTE FONDAZIONE MARCELLA CRUDELI ETS

G. Verdi

Zingarelle e Matadori

Coro Melos Ensemble

Filippo Mancini, direttore

E. di Capua

I' te vurria vasà

Chiara D'Acunto, soprano

Filippo Mancini, collaboratore al pianoforte

S. Cardillo

Core 'ngrato

Luciano Miotto, baritono

Filippo Mancini, collaboratore al pianoforte

J. Strauss

Tritsch-Tratsch polka

Coro Melos Ensemble

Filippo Mancini, direttore

F. P. Tosti

A' vucchella

Chiara D'Acunto, soprano

Filippo Mancini, collaboratore al pianoforte

N. Rota

Cinque Pezzi Facili per flauto e pianoforte

Passeggiata di Puccettino

Serenata

Pavana

La chiocchia

Il soldatino

Alessandro Fratta, flauto

Giulio Ginobi, pianoforte

F. P. Tosti

Milia

Luciano Miotto, baritono

Filippo Mancini, collaboratore al pianoforte

G. Rossini

Mi par d'esser

Coro Melos Ensemble
Filippo Mancini, direttore

E. Morricone

Il cinema Western

Chiara D'Acunto, soprano
Coro Melos Ensemble
Filippo Mancini, direttore

G. Bizet

Toreador

Luciano Miotto, baritono
Coro Melos Ensemble
Filippo Mancini, direttore

J. Strauss

Al bel Danubio Blu

Chiara D'Acunto, soprano
Coro Melos Ensemble
Filippo Mancini, direttore

J. Brahms

Dalle Danze Ungheresi

Danza n°1 in Sol minore: *Allegro molto*
Danza n°2 in Re Minore: *Allegro non assai*
Danza n°4 in Fa Minore: *Poco sostenuto*
Danza n°5 in Fa Diesis Minore: *Allegro*

Marcella Crudeli e
Maria Grazia Sorrentino,
pianoforte a quattro mani

F. Chopin

Scherzo in Si bemolle minore op.31 n°2
Marcella Crudeli, pianoforte

Nel 1987, quando decisi di creare un'associazione che avesse come suo scopo principale quello di organizzare attività culturali, in particolar modo rivolte ai giovani, il mondo era molto diverso da quello attuale. La rivoluzione informatica era ancora piuttosto lontana nel tempo ed i rapporti umani erano forse più diretti, anche se meno "connessi" tramite i social media ed i vari sistemi di messaggistica. Anche il sistema di diffusione musicale, seppur meno fruibile, era altrettanto autentico, potendo contare solo sulle esibizioni dal vivo e sui precari supporti magnetici o in vinile, mentre quelli audio-digitali erano davvero agli inizi.

Trentasette anni di evoluzione tecnologica quindi, oltre che di dinamiche nettamente mutate nei rapporti fra le persone, ma anche di sostanziali novità a livello normativo. La riforma del Terzo Settore ha offerto nuove grandi opportunità, adattandosi meglio alle necessità di quella preziosa parte della società civile prodigata a salvaguardare e a divulgare la parte più importante del Sapere umano: la Cultura, che ne rappresenta l'evoluzione ed anche e soprattutto un diverso approccio alla vita.

L'insieme di tutti questi elementi, unito allo sguardo al futuro ci ha non già imposto, ma consentito, di compiere il passo definitivo verso la forma giuridica più adatta a salvaguardare, si spera per sempre, quanto prodotto nel corso dei decenni sia da me, sia dall'Associazione "Fryderyk Chopin", sia da coloro che l'hanno sostenuta: la fondazione.

Quest'ultima, presieduta dal Dott. Paolo Masotti, avrà anche la funzione di tutelare il notevolissimo patrimonio morale e culturale – e, per certi aspetti, storico e sociale, specchio del '900 – prodotto nel corso della mia vita umana e professionale, vissuta per la musica. Un capitale composto da qualche quintale di articoli, manifesti, depliant, corrispondenza e fotografie, nonché da registrazioni video e audio, analogiche e digitali, che non può essere disperso. Tutto è per me culminato nelle varie onorificenze ricevute dal Presidente della Repubblica tra le quali, nel 2003, la Medaglia d'Oro per i Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

L'Associazione non poteva però essere oggetto di dissoluzione, ma di trasformazione, volta ad assicurare il mantenimento di quanto raggiunto, primo fra tutti la Medaglia concessa nel 2015 alla 25^a edizione del Concorso da parte del Presidente della Repubblica che non sarebbe potuta "vivere" in un'organizzazione creata ex novo.

Delicata, ma pressoché automatica, è stata la scelta della denominazione del nuovo ente. L'intitolazione a mio nome, più che un'autocelebrazione, ha voluto indicare un punto d'incontro sia tra i diversi tipi di impegno in ambito culturale, quali l'artistico, il didattico, l'organizzativo, sia tra le varie epoche che la mia attività concertistica ha attraversato in quasi settantacinque anni. È nata così la Fondazione Marcella Crudeli.

Marcella Crudeli